



**REGIONE SICILIANA**  
**ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**



**COMANDO DEL CORPO FORESTALE**  
*Area 2 Coordinamento E Gestione Corpo Forestale*

-----  
***Direttiva Generale e Linee Guida***

***per le Attività di P.G. e di P.S. ed i Servizi Istituzionali***

***del***

***Corpo Forestale della Regione Siciliana***



## **Premessa**

L'art 65 – comma 1 della legge regionale 6 aprile 96 n° 16, nel testo coordinato con la legge regionale 14/2006, attribuisce al Corpo Forestale della Regione Siciliana *“l’obiettivo primario d’interesse generale della conoscenza, della sorveglianza, del controllo, della difesa e della valorizzazione del territorio forestale e montano, del suolo, dell’ambiente naturale e delle aree protette”*.

Lo stesso articolo, al comma 3, attribuisce inoltre al CFRS, *“nell’ambito del territorio regionale, le funzioni e i compiti attribuiti in campo, nazionale al Corpo Forestale dello Stato, e partecipa all’organizzazione e allo svolgimento delle attività di protezione civile”*.

Appare chiaro, pertanto, che la missione principale attribuita al CFRS, dal legislatore regionale, è quella di preservare l’ambiente naturale dell’Isola da tutte le forme di aggressione che possono comprometterne la conservazione e la valorizzazione.

La presente direttiva intende fornire delle indicazioni per indirizzare l’attività operativa, delle strutture dipendenti da questo Comando, verso la prevenzione e la repressione di quei reati ambientali maggiormente diffusi nel territorio isolano, tenuto conto anche della professionalità acquisita dal personale del Corpo e dei limiti inerenti la consistenza dello stesso personale e dei mezzi finanziari e tecnici disponibili.

Si vuole dare anche un approccio metodologico nuovo all’attività di PG che deve uscire dall’alveo della soggettività e della casualità, ma deve essere programmata ed indirizzata a seguito di attenti studi ed analisi dei vari fenomeni criminosi.

Le Linee Guida inserite nella presente Direttiva, costituiranno quindi essenzialmente un primo strumento, non esaustivo, cui fare riferimento per conformare e pianificare le Attività istituzionali da parte dei competenti servizi del Corpo Forestale della Regione Siciliana per l'anno 2014.

### **Ambito di applicazione e settori prioritari di intervento**

L'ambito di applicazione della presente direttiva è tutto il territorio regionale.

All'interno delle principali attribuzione del CFRS, e fermo restando le ordinarie attività di ordine pubblico e di supporto alle attività di P.G. presso le varie Procure, vanno attenzionati prioritariamente i seguenti settori di intervento:

1. Incendi Boschivi e di vegetazione;
2. Illeciti smaltimenti dei rifiuti e altre forme di inquinamento dei suoli, delle acque e dell’aria;
3. Illecito uso del suolo e delle risorse naturali;



4. Rispetto della normativa sulla produzione e commercio di prodotti agroalimentari;
5. Rispetto della normativa sul commercio di specie animali e vegetali e/o parti di essi;
6. Protezione civile.

#### 1. INCENDI BOSCHIVI E DI VEGETAZIONE

Gli incendi boschivi e di vegetazione rappresentano una delle principali cause di distruzione del patrimonio floristico (e faunistico) della Regione ed anche una delle sue principali voci di spesa. Infatti i soli costi di funzionamento delle attività antincendio (prevenzione e lotta attiva e passiva), ammontano a più di cento milioni di euro annui, senza considerare i costi del personale di ruolo addetto ed i costi di ripristino dei danni.

Nel decennio 2004-2013 sono stati rilevati più di 18.000 incendi che hanno interessato una superficie complessiva di circa 170.000 ha, di cui circa 55.000 boscata, con una media annua rispettivamente di 17.000 e di 5.500 ha.

Dalle informazioni rilevate dai fogli AIN/FN si rileva inoltre che oltre il 90% degli incendi sono di origine dolosa, il che deve far riflettere sulle implicazioni economico e sociali del fenomeno.

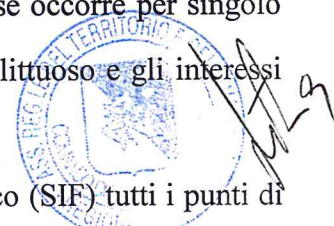
Da queste brevi considerazioni appare evidente l'importanza di riservare una attenzione particolare, da parte di tutte le strutture operative del Comando, allo studio delle cause che determinano questo atteggiamento criminoso e alle misure di prevenzione che si possono mettere in atto per arginare e contrastare efficacemente il problema.

Va innanzi tutto condotto uno studio ricognitivo, per singola provincia o se occorre per singolo distretto, per verificare le cause che inducono a commettere quest'atto delittuoso e gli interessi illeciti che lo stesso può determinare.

Vanno contestualmente rilevati e trasferiti su apposito supporto cartografico (SIF) tutti i punti di innesco in maniera da approntare una mappa del rischio incendi, di origine dolosa, dove si possano individuare le aree maggiormente sensibili su cui concentrare la sorveglianza (anche con sistemi fissi o mobili di telerilevamento) nei periodi di massimo rischio.

Va continuato e, ove possibile migliorato, il rilievo e la perimetrazione delle aree percorse da incendio utilizzando l'apposito applicativo del SIF.

Per quanto attiene gli incendi di origine colposa dovuti prevalentemente a negligenza e/o imprudenza nell'uso del fuoco per alcune errate e vietate pratiche agricole (vedi bruciatura delle ristoppie ad es.) va condotta una mirata azione di informazione e di prevenzione e, ove





necessario, di repressione e sanzionamento alla luce anche delle previsioni della legge 6/2/2014 n° 6.

## 2. ILLECITI SMALTIMENTI DEI RIFIUTI E ALTRE FORME DI INQUINAMENTO DEI SUOLI, DELLE ACQUE E DELL'ARIA

Appare opportuno potenziare l'azione di controllo, soprattutto nei territori extraurbani, sul corretto smaltimento dei rifiuti solidi provenienti da insediamenti civili, agricoli e industriali, nonché l'individuazione sul territorio di discariche abusive, che molto spesso contengono sostanze pericolose che contribuiscono ad aumentare il tasso di inquinamento di suolo e acque e dell'ecosistema nel suo complesso con grave nocimento per la salute umana.

Oltre ad informare l'autorità giudiziaria ogni qual volta viene individuata una discarica abusiva o un illecito abbandono di rifiuti, va condotto un rilievo cartografico, di tutti questi siti presenti sul territorio di competenza ed organizzato un servizio di sorveglianza, anche in collaborazione con le polizie municipali, in maniera da reprimere e sanzionare adeguatamente tale illecita azione. Particolare attenzione va posta anche all'immissione di inquinanti nelle acque e nell'aria, come ad esempio liquidi di scarico industriali e/o agricoli o fumi dovuti a illecito smaltimento di sostanze plastiche ecc.

## 3. ILLECITO USO DEL SUOLO E DELLE RISORSE NATURALI

L'illecito consumo di territorio e di risorse ambientali è una delle principali cause del dissesto idrogeologico e della perdita di biodiversità e valore naturalistico dei nostri habitat naturali.

Al fine di preservare, anche per le future generazioni, il territorio da ulteriori abusi e contenere il verificarsi di disastri ambientali dovuti ad illecite azioni umane, occorre mettere in atto tutta una serie di attività di prevenzione e di repressione, da concentrare principalmente nelle aree montane e protette, e in particolare:

- ✓ **Controlli nelle aree protette, nelle aree SIC e ZPS.** Nell'ambito di queste aree dovranno essere verificate l'esistenza o meno delle necessarie autorizzazioni, in relazione a tutte le attività in esse esercitate, nonché il rispetto delle norme di gestione e di conservazione.
  
- ✓ **Controlli sul corretto utilizzo del patrimonio forestale.**



I controlli sul corretto utilizzo del patrimonio forestale rappresentano una specificità del C.F.R.S. Occorre continuare ed intensificare la verifica del rispetto delle norme di settore, dei piani di gestione (ove presenti) e delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale. Si dovrà procedere, tra l'altro, alla verifica di tutte le autorizzazioni e nulla osta rilasciati dai competenti organi per ogni attività silvo-colturale messa in atto, verificando la corrispondenza tra quanto attuato rispetto a quanto autorizzato e prescritto.

- ✓ **Controllo dell'uso del suolo.** Soprattutto nelle zone a maggiore fragilità idrogeologica, va intensificata l'attività di controllo di scavi non autorizzati, di costruzioni abusive e di ogni altra illecita variazione dell'uso del suolo.
- ✓ **Salvaguardia della fauna selvatica.** Vanno adottati a riguardo le necessarie misure di controllo del rispetto delle norme che regolano l'attività venatoria.
- ✓ **Educazione alla legalità ambientale.** Il migliore investimento che si possa fare in termini di prevenzione dei reati ambientali è quello della divulgazione, soprattutto nelle scuole, del concetto di rispetto della natura e delle norme preposte alla sua difesa e salvaguardia.

#### 4 RISPETTO DELLA NORMATIVA SULLA PRODUZIONE E COMMERCIO DI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Con decreto degli Assessori alle Risorse Agricole e Alimentari e del Territorio e Ambiente n° 191/gab del 2/09/2013, è stato istituito il Nucleo Operativo Regionale per la Sicurezza Agroalimentare (NORAS) con compiti di:

- ✓ prevenzione e repressione delle frodi nel campo agroalimentare;
- ✓ vigilanza sugli organismi che operano nell'ambito delle produzioni di qualità;
- ✓ accertamento delle violazioni in materia di contrasto alle contraffazioni agroalimentari, etichettature e tracciabilità dei prodotti.



Pertanto, oltre alle normali attività di contrasto fin qui svolte in materia, verrà dato supporto al costituendo NORAS in merito a tutte le iniziative che lo stesso andrà ad intraprendere.

#### 5 RISPETTO DELLA NORMATIVA SUL COMMERCIO DI SPECIE ANIMALI E VEGETALI E/O PARTI DI ESSE



Siglata a Washington nel 1973, la Convenzione CITES tutela, elencandoli in tre appendici, circa 35.000 specie di animali e vegetali. Le specie selvatiche sono oggetto della tutela a prescindere dal loro stato di animali “vivi”, “morti” o loro “parti” e “prodotti derivati”.

Il servizio CITES, con l’eventuale collaborazione delle altre strutture operative del Comando, dovrà prioritariamente svolgere le seguenti attività:

- controlli e verifiche merceologiche su piante ed animali protetti dalla Convenzione di Washington;
- prevenzione e repressione di attività criminali finalizzate al commercio illegale di piante, animali e loro parti mediante attività di P.G. di iniziativa o delegata, anche in sinergia con il Corpo Forestale dello Stato ed altri Corpi di Polizia

#### 6 ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

L’Amministrazione forestale, concorrendo all’attività di P.C., dovrà continuare a mantenere un assetto di pronto intervento in modo da poter intervenire con proprie colonne mobili in occasione di eventi tellurici, alluvioni, dissesti idrogeologici ed eventi meteorologici di particolare intensità. Inoltre vanno assicurati le attività per garantire la sicurezza in montagna, il servizio Meteomont per la previsione di neve e valanghe ed il controllo dei bacini idrografici montani.

Nella tabella 1) allegata alla presente, vengono sintetizzate le macroaree di intervento, la normativa di riferimento e la tipologia di servizio/intervento da porre in essere.

Ciascun IRF potrà distribuire territorialmente i servizi/controlli sulla base del potenziale pericolo di reiterazione dei reati nelle diverse aree di pertinenza e tenuto conto delle risorse umane e strumentali presenti nelle strutture operative periferiche; potranno inoltre essere organizzate attività congiunte attraverso la collaborazione delle diverse strutture provinciali e regionali.

Entro il 31 di gennaio del 2015 dovrà essere prodotta ed inviata all’area 2 di questo Comando, apposita e dettagliata relazione sull’attività svolta, sintetizzando i dati quantitativi nell’apposita tabella 2 allegata, che servirà da base conoscitiva per l’emanazione delle direttive per il 2015.

IL DIRIGENTE DELL’AREA 2

(dr Salvatore Marranca)

IL DIRIGENTE GENERALE

(ing Vincenzo Di Rosa)